

Bollettino Parrocchiale

Vivere a San Giuseppe

Comunità Parrocchiale San Giuseppe di Cassola
Periodico di informazione anno 2015 - Dicembre



Santo Natale 2015



Apriamo la porta a Gesù che viene!



*Riposo durante
la fuga in Egitto*
Francesco Mancini
(1679 - 1758)
Musei Vaticani

Apriamo la porta a Gesù che viene!

Quello che stiamo per celebrare è un Natale particolarmente “travagliato” per la Chiesa e per il mondo. Nel recente passato si parlava di “notte della Repubblica” (terrorismo) e oggi di corruzione dello stato e della chiesa. Eppure la Chiesa in questo anno solare è stata visitata dallo Spirito Santo nella celebrazione del Sinodo sulla famiglia, dal Convegno della Chiesa italiana sul nuovo umanesimo e dall'evento dell'anno giubilare sulla misericordia.

Siamo chiamati a vivere il Natale guidati dai cinque verbi del Convegno di Firenze!

1°- **ABITARE**. Nel Vangelo di Giovanni risuona questo annuncio: “Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (Gv.1,14). Dio guardando e ammirando la creazione non ha trovato luogo più bello per abitare in mezzo a noi della famiglia di Maria e Giuseppe. Con la famiglia la Chiesa diventa casa.

2°- **ANNUNCIARE**. La bellezza di questo evento attira le persone più povere e lontane; l'evangelista Luca riporta le testuali parole dei pastori “Andiamo fino a Betlemme e vediamo questo avvenimento, che il Signore ci ha fatto conoscere. Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia.”. Quando uno esce dal suo mondo e cerca di incontrare l'altro è già un annuncio evangelico che avviene. E' la salvezza che si attua. Non preoccuparti della salvezza da portare: a questa penserà Dio stesso.

3°- **USCIRE**. “Dov'è il re dei giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”. Anche i Magi come i pastori escono dal loro mondo, il mondo della scienza, della tecnica, della magia e si mettono in viaggio portando doni simbolici (oro, incenso, mirra). Essi stessi sono il simbolo di popoli migranti che oggi come in passato bussano alle porte dell'Europa e di altri paesi. Arrivano con le loro povertà e ricchezze e ci chiedono come i Magi. “Dov'è il re dei giudei che è nato?” Ci chiedono conto delle nostre radici cristiane.

4°- **EDUCARE**. Il Vangelo di Matteo ci racconta che la famiglia di Gesù ha cercato sicurezza in un paese vicino, l'Egitto. Una volta cessato il pericolo ritornarono in patria ed andarono ad abitare a Nazareth. E “Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini”. L'educare è un fatto di cuore e di fede. Oggi i genitori devono chiedersi se nella loro casa i figli crescono in sapienza e grazia.

5°- **TRASFIGURARE**. E' questa un'opera che dura tutta la vita. Lo scrittore Alessandro D'Avenia dice che “educare fa rima con pregare”. Se in una famiglia non si prega mai, se in parrocchia i ragazzi vengono solo per la catechesi e poi, seguendo le orme dei genitori abbandonano ogni riferimento, si finisce per perdere non solo la fede ma anche l'umanità. E' Dio infatti che converte al bene e trasfigura la nostra e altrui vita attraverso l'incontro.

A questi “verbi” che hanno guidato il Convegno di Firenze ne aggiungo un “sesto”: lasciare. Sì, perché come già sapete, dopo questo dodicesimo Natale nella parrocchia di San Giuseppe, uscirò per andare altrove. Mi chiederete con quale spirito: con lo spirito dell'anno giubilare, l'anno della misericordia. Dopo 50 anni di sacerdozio mi aspetta un anno sabbatico che prepara nuovi eventi. Con una sua lettera il Vescovo annuncerà la nascita dell'Unità Pastorale San Giuseppe - San Zeno. Accogliamo con fiducia questo “novità” che non porta alla fusione di due comunità, ma valorizza i diversi cammini in una unità di chiesa che risponde ai “segni dei tempi”. Un rinnovato augurio di Buon Natale, quello che noi preti in questi anni vi abbiamo sempre annunciato e che quest'anno prende il “Volto della Misericordia”.

Buon Natale

Don Luigi, Don Luca e Don Piero

ORARI Ss. MESSE

Dal 1 Gennaio 2016

Feriale:

8.00 - 18.30

Festivo:

8.00 - 11.00 - 18.30



REDAZIONE BOLLETTINO

Don Luigi, Don Luca,
Gerri, Enrico
e tutti coloro che hanno
contribuito alla realizzazione.

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

...PER UN NATALE DI CONDIVISIONE!

- Venerdì 18 Dicembre ore 20.30 in chiesa a Rosà **Veglia penitenziale di Avvento** per Giovani e Giovanissimi
- Sabato 19 Dicembre ore 20.30 in chiesa **“CONCERTO DI NATALE”**
- Mercoledì 23 Dicembre ore 15.00 in chiesa **Ritiro e Celebrazione Penitenziale** per Adulti e Anziani
- Giovedì 24 Dicembre **Vigilia di Natale**
Dalle ore 8.00 alle 11.00: Confessioni
Dalle ore 15.00 alle 18.00: Confessioni
Non c'è la Messa delle ore 18.30
ORE 23.00 VEGLIA e S. MESSA DI MEZZANOTTE.
- Venerdì 25 Dicembre: NATALE DEL SIGNORE. SS. MESSE: ore 8.00-9.30-11.00-18.30**
- Sabato 26 Dicembre **S. STEFANO SS. MESSE** ore 8.00 e 11.00 con **Battesimo Comunitario**
ore 18.30 **S. Messa vespertina della domenica**
- Domenica 27 Dicembre Festa della S. Famiglia S.S. Messe ore 08.00 – 09.30 – 11.00 – 18.30.
- Giovedì 31 Dicembre SS. Messe ore 8.00 e 18.30 con il canto del Te Deum.
- Venerdì 1 Gennaio 2016 Solennità di MARIA MADRE DI DIO – Giornata della Pace**
SS. MESSE: ore 8.00 – 11.00 – 18.30.
- Mercoledì 6 Gennaio EPIFANIA DEL SIGNORE SS. MESSE** ore 8.00 – 11.00 – 18.30
Nel pomeriggio: le famiglie in festa con i giovani e ragazzi Scout.
- Domenica 10 Gennaio FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'**
ORE 11.00 S. MESSA CON TUTTI I BAMBINI BATTEZZATI NEGLI ANNI
2013 – 2014 – 2015.

Le liturgie Natalizie saranno animate dai Cori della parrocchia:
Cantate Domino – InControCanto – Minicoro – Amici Cantiamo.
Ai Direttori di Coro, agli Organisti e alle Animatrici del canto,
va il **“GRAZIE”** più sentito da parte di tutta la Comunità.



IL COMITATO CAMPEGGIO SI RACCONTA...

Se si cerca qualche notizia sul gruppo campeggio della nostra parrocchia, ci si può avvalere anche di Google. Si scopre così che tra le altre cose c'è un simpatico video che inizia con "più siamo, meglio è". Il video racconta la prima giornata di un lungo lavoro che porterà a edificare il nostro campeggio. Sveglia al mattino presto, una generosa tazza di caffè per schiarire la testa, uscire di casa quando ancora sono poche le auto per strada e giungere al piazzale della chiesa, dove sono già pronti camion e furgoni con il materiale che servirà in Val Malene, ma soprattutto dove vieni accolto da chi è giunto prima di te. Un saluto bonario (*sito rivà? A iera ora*), una simpatica presa in giro (*iera bon el proseco de ieri sera?*) e poi il viaggio in compagnia. Giungere sul sito del campeggio e assaporare l'aria fresca che ti accoglie appena apri la portiera. Prima di mettersi a lavorare ci vuole qualche minuto di adattamento alla nuova temperatura e soprattutto è bello godersi il paesaggio di questa radura ancora spoglia che si mostra nella sua bellezza.

E se i camion sono in ritardo, allora ci scappa un panino e un bicchiere di vino. Momenti di gioia e di serenità. Già ci si comincia a rilassare. Si sa che la giornata sarà di lavoro, ma siamo fuori dal mondo. Non c'è rumore molesto, ma solo i suoni della montagna. I ritmi rallentano, il clima è disteso, in viso c'è sempre un sorriso.

Appena giungono i mezzi, tutti al lavoro. Come delle formichine ci si organizza per montare il tendone centrale. Tutti contribuiscono: chi su, chi giù, chi con un attrezzo, chi con un altro, chi coordina e tiene banco, chi è più taciturno e preferisce sgobbare.

Quanti momenti felici verranno vissuti lì sotto; è il luogo per antonomasia dove i ragazzi vivono relazioni positive, al riparo dal freddo talvolta pungente della sera e alla (purtroppo) frequente pioggia.

E così tutti si meritano un piatto caldo e (un altro) bicchiere di vino. Si riscopre il piacere di stare insieme, con tanta brava gente che si presta per la comunità, che si scambia amabilmente una chiacchiera, una battuta o una confidenza.

In pieno stile campeggio, non si butta via niente; se i cuochi sono stati abbondanti con la pasta, si ripassa per un doveroso bis, finché la pentola non è vuota.

Satolli e appagati, ci si rimette al lavoro. L'obiettivo è montare anche la cucina, luogo in cui le cuoche coccoleranno i nostri ragazzi e non solo con i loro manicaretti.

A metà pomeriggio, stanchi ma felici, il lavoro della prima giornata di montaggio è concluso. Prima di partire c'è il tempo di un ultimo spuntino e un (altro) bicchiere di vino.

Da queste poche righe emerge come il gruppo campeggio sia sicuramente un gruppo operativo, che opera in un clima molto sereno e fraterno, qualità che inducono ad un inevitabile affiatamento del gruppo. Ecco perché si ritrova sempre con piacere a lavorare insieme per i nostri giovani.

Senza dubbio il campeggio è tra le più importanti attività pastorali che la nostra parrocchia offre ai ragazzi e giovani e quindi è compito del gruppo campeggio edificarlo annualmente e migliorarlo.

Il video di cui si accennava all'inizio, è nato per promuovere questo gruppo, per mostrarne le bellezze e qualità e per informare che si tratta di realtà aperta della nostra parrocchia. È facile entrarvi, più facile rimanerne affascinati.

Leonardo Campesato



IL COMITATO SAGRA SI RACCONTA...



Iniziamo ricordando un passaggio riportato sul testo 'La Parrocchia di S. Giuseppe storia e vita di una comunità nel territorio di Cassola', in

cui si dice: "I primi cenni di una qualche festa patronale, in quel di San Giuseppe, si possono riscontrare in alcuni momenti conviviali organizzati in occasione del 19 marzo attorno al 1953..."



Questo per renderci conto che la nascente comunità di S. Giuseppe sin da subito aveva creato un momento conviviale, tant'è che l'attuale Sagra si può certo considerare parte della nostra tradizione.

Molte sono le sensazioni ed emozioni che descrivono i momenti e le situazioni che caratterizzano i giorni della Sagra, tra i tanti sottolineiamo la



partecipazione della gente e l'entusiasmo condiviso dei volontari, che con umiltà e disponibilità donano il loro tempo.

Tra le molte persone coinvolte un grande aiuto viene dalle associazioni quali il Gruppo Marciatori S. Giuseppe, la Pro loco ed il Comune di Cassola, la Protezione Civile, il Corpo di Polizia Locale ed il Gruppo Alpini mandamento n.5.

Tutto questo per sottolineare che in un periodo dove si rischia di perderci troppo in relazioni virtuali, abbiamo con la Sagra, l'occasione di ritrovare amici, conoscere i nostri nuovi vicini, per sentirci meno soli e riconoscerci come comunità che sa divertirsi, ma e più ancor aiutarsi.

Bene aspettandovi tutti alla prossima sagra che si terrà dal 10 al 20 Marzo 2016, vi lasciamo questo messaggio tratto dai 'ringraziamenti' dell'opuscolo dell'edizione 2015...

*"Allora un uomo disse: parlati del dare e lui rispose:
Date poca cosa se date le vostre ricchezze,
è quando date voi stessi che date veramente...
E' bene dare quando ci chiedono, ma meglio è
comprendere e dare quando niente ci viene chiesto..."*

(Kahlil Gibran 'il Profeta')

Comitato Sagra

Mercatino Natalizio

Come da tradizione, presso il Centro Parrocchiale di San Giuseppe, si svolgerà il mercatino dei lavori eseguiti a mano. Veri capolavori confezionati da Signore della parrocchia con intelligenza e manualità uniche! Ecco l'orario di apertura:

Sabato 5 dicembre: dalle ore 17.00 alle ore 19.30.
Domenica 6 dicembre: dalle ore 08.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30.
Lunedì 7 dicembre: dalle ore 16.30 alle ore 19.30.
Martedì 8 dicembre: dalle ore 08.30 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle ore 19.30.
Sabato 12 dicembre: dalle ore 15.30 alle ore 19.30.
Domenica 13 dicembre: dalle ore 08.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

*Il ricavato sarà devoluto alla Parrocchia, al Centro Parrocchiale per le attività dei ragazzi e dei giovani.
Vi aspettiamo numerosi, anche a visitare liberamente il mercatino*

ECCO I NUOVI ORARI DELLE MESSE DOMENICALI

Dal 1 GENNAIO 2016

In sintonia con la parrocchia di San Zeno che dal 1 settembre 2016 sarà in UNITA' PASTORALE con la parrocchia di San Giuseppe, il Consiglio Pastorale ha deciso che dal 1 gennaio le messe domenicali avranno il seguente orario:

Festiva del sabato sera ore 18.30 – Domenicali: ore 8.00 – 11.00 – 18.30.

Coloro che desiderano altri orari, possono usufruire delle celebrazioni di San Zeno: ore 7.30 – 10.00.

L'AZIONE CATTOLICA SI RACCONTA



Al giorno d'oggi siamo spesso abituati a cercare una sola parola che riassume un concetto. L'Azione Cattolica (A.C.) di parole, invece, ne ha almeno tre. E sono state affidate non da qualcuno a caso, ma da papa Francesco in persona. L'A.C., che respira nel cuore della Chiesa, ha avuto uno slancio di nuova missionarietà. *Rimanere* con Gesù, gustare la sua compagnia. *Andare* nel mondo per essere testimoni che Gesù ci ha fatto conoscere il volto di Dio. *Gioire*, perché un cristiano non può non gioire, sa che c'è il Signore che lo accompagna. Sono tre verbi attorno ai quali l'A.C. vuole rinnovarsi e che sono parte del cammino formativo proprio del gruppo.



fino ai 30 anni. L'A.C. Adultisi impegna nel cammino formativo degli adulti, delle coppie sposi, delle famiglie e dei più saggi. C'è un G.E.A. (Gruppo Educatori Animatori) che incontrandosi insieme vive un percorso formativo personale (prima come cristiani e poi come educatori) e progetta quello dei ragazzi e giovani che accolgono la proposta dell'A.C.

Per raccontare la nostra A.C. parrocchiale, siamo partiti appositamente da una visione globale dell'associazione. Non vogliamo dimenticare che l'A.C. è *semplicemente* Chiesa. Questo forse spiazza qualcuno o fa storcere il naso a qualcun altro. Eppure è l'essenza dell'aderire a questa associazione. Ci piace essere Chiesa, ci impegniamo con le nostre attività a farne parte, il più delle volte in modo silenzioso e non distinguibile. Pensare alla Chiesa è come fare il pane: si prendono farina, acqua, sale, lievito.. diverse componenti che però unendosi danno vita ad un unico corpo. L'A.C. è così: dove serve (perché l'A.C. serve la Chiesa) cerca di portare sostanza, oppure freschezza, sapore, spessore. È lo stesso spirito di servizio che anima i molti educatori grandi e piccoli e gli stessi responsabili del gruppo parrocchiale: dei laici cristiani che si mettono a servizio della Comunità e del Signore che ci chiama attraverso i volti dei bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani.

Il cammino annuale è, nella sua unitarietà, suddiviso per settori: l'A.C. Rarazzi si occupa di educare alla fede i bambini e ragazzi fino ai 14 anni. L'A.C. Giovanissimi e Giovani si occupa della sfida educativa dei giovani

È presente un fedele gruppo Adulti che cresce nella fede e nell'amicizia, ritrovandosi spesso insieme, perché gusta il bello della fraternità. Da qualche tempo, anche la parte più giovane del settore Adulti ha il suo cammino a livello vicariale: nota del fatto che la Chiesa non ha confini e che è Cristo che ci chiama a seguirlo (e non il contrario). Una figura importante per l'associazione tutta è quella dell'Assistente che svolge un ruolo decisivo in ordine alla formazione di laici coerenti forti, capaci di vita cristiana autentica. L'Assistente è il sacerdote che svolge il suo ministero nella cura delle persone, nella coltivazione della loro vita spirituale, in quell'azione discreta e forte che aiuta i laici nel cammino di discepoli del Signore.

L'Azione Cattolica, dunque, è nella Chiesa, con la Chiesa, per la Chiesa e noi, a cui è stata affidata la responsabilità di garantire questa presenza in parrocchia e nella società, siamo lieti di mettere ciò che siamo e di condividere i passi di gioia e di fatica insieme a tanti altri fratelli nella fede.

Dunque, il cantiere è aperto: con l'aiuto del Signore, con le mani di molti, con il cuore di tutti, cerchiamo di costruire un gruppo di cristiani capaci di "rimanere, andare, gioire". Affidiamo il progetto e il cantiere, al cuore e alle mani di Maria: lei che per prima ha creduto alle parole di Dio, ci aiuti a dare vita al nostro servizio.

La Presidenza parrocchiale di Azione Cattolica





La Comunità Capi Scout San Giuseppe si racconta...



Salve a tutti, io sono la Comunità Capi del gruppo Scout San Giuseppe. Sono composta da 17 capi scout che si dedicano gratuitamente al progetto di crescita di circa 80 ragazzi della nostra parrocchia tra gli 8 e 20 anni.

Potete chiamarmi Co.Ca. senza pensar male! Sono una giovincella, ho giusto 32 anni, dato che sono nata con la fondazione del gruppo nel 1983. Il più piccolo dei miei capi ha appena 20 anni e il più "saggio" ha addirittura 64 primavere. Sembra difficile che capi giovani e meno giovani possano lavorare assieme ad un unico progetto per formare il buon cittadino cristiano, tuttavia questa varietà di esperienze è la mia ricchezza.

Formare il buon cittadino cristiano è l'obiettivo di tutti gli Scout: non è un obiettivo da poco.

Per questo motivo i miei capi hanno appena formulato il loro Nuovo Progetto Educativo: è un progetto che nasce dall'analisi dei ragazzi e dei loro bisogni, del territorio che li circonda e della realtà in cui vivono. Tale analisi porta alla stesura di obiettivi su cui lavorare per i tre anni successivi, attraverso continue verifiche e aggiornamenti. Il progetto educativo coinvolge tutti i bambini/ragazzi del nostro gruppo, suddivisi nelle 3 fasce d'età (8-12 anni Lupetti, 12-16 anni Esploratori e Guide, 16-21 anni Rover e Scolte). Ogni progetto educativo si rifà agli obiettivi originari di Sir

Robert Baden Powell (fondatore dello scoutismo nel mondo nel 1907): essi sono la salute e la forza fisica, l'abilità manuale, la formazione del carattere e il servizio al prossimo. Abilità dei capi è il calare praticamente questi obiettivi nelle varie fasce d'età.

Come avrete capito, questi miei capi non sono certo dei poltroni e cercano costantemente occasioni di crescita personale e di gruppo per fare sempre più del loro meglio. Cercano sempre di verificarsi, cogliendo ciò che non è andato bene come spunto per continuare a migliorarsi.

Il mio anno scout inizia da metà settembre: i miei capi si incontrano ogni 15 giorni tutti assieme, una volta alla settimana per preparare l'attività, mentre con i ragazzi giocano una volta alla settimana intervallando attività in parrocchia a uscite di 2 giorni. L'anno si conclude con il gran finale ad agosto al campo estivo.

Oltre a questo, i miei capi sono attivi anche in parrocchia partecipando al canto della stella nel periodo natalizio, lavorando in sacra alla festa di San Giuseppe gestendo la scalata alla cuccagna e collaborando allo stand gastronomico. Questo mettersi a servizio diventa esempio concreto per i ragazzi, soprattutto per il Clan (16-21 anni), ai quali viene proposta l'attività di volontariato nella quale imparano a spendere parte del loro tempo per gli altri. Ai ragazzi del Reparto (12-16 anni) lo scoutismo viene proposto attraverso esperienze di avventura, vita all'aria aperta e abilità manuale. Mentre con i bambini del Branco (8-12 anni) attraverso il gioco si insegna ad essere autonomi, a rispettare le regole e a stare assieme agli altri.

Se vi ho incuriositi nel raccontarvi chi sono, veniteci a trovare!

La Co.Ca.



CATECHESI FAMILIARE

E' ormai da quasi dieci anni che, nella nostra parrocchia, ai bambini di prima e seconda elementare si propone un cammino alternativo al catechismo canonico, che comincia in terza elementare con il primo sacramento della riconciliazione.

Ai bambini di prima e seconda elementare e ai loro genitori si chiede di camminare assieme in un percorso di catechesi familiare.

L' itinerario prevede sette incontri mensili da ottobre a maggio, con una messa conclusiva, in cui i bambini attraverso la prima evangelizzazione, scoprono la bellezza di stare insieme in comunità e la "buona notizia" che Gesù li ama da sempre. Con loro si ripercorrono le tappe fondamentali della vita di Gesù e i suoi insegnamenti, attraverso varie attività di gioco e di racconto drammatizzato.

"Viaggiando verso...Te" è il titolo del cammino di quest'anno, l'idea che fa da sfondo alla proposta formativa è quella del viaggio da affrontare attraverso un mezzo di trasporto bello e affascinante: il TRENO!

La meta finale del viaggio che fa scoprire persone e luoghi nuovi, è Gesù, che si rivela nelle piccole cose di ogni giorno, nelle grandi cose della natura e della storia, nelle persone più umili e in quelle che ci fanno star bene.

Gli incontri sono tenuti da alcune catechiste adulte con la preziosa collaborazione dei giovanissimi animatori di a.c.r. che con il loro entusiasmo e allegria sanno coinvolgere i bimbi che tornano sempre volentieri all' incontro successivo.

I genitori per tre incontri rimangono assieme ai bambini in chiesa (incontro iniziale e veglie di Natale e Pasqua), e per quattro incontri si ritrovano nel salone del centro parrocchiale con un catechista adulto che attraverso semplici riflessioni e attività fa riscoprire loro una fede che magari diventando grandi a volte si perde un po' per strada.

Così mamme papà e figli, hanno l'opportunità di ri-scoprire assieme la bellezza dell' amore di Dio e condividere, magari solo con una semplice preghiera, la fede anche all'interno della propria casa perché il catechismo più "vero" e più "importante" da trasmettere ai propri figli è quello condiviso e vissuto nella vita familiare.



Silvia Pivato



Festa Anniversari di Matrimonio 2015

UN'ESTATE DI SERVIZIO



Quest'estate ho vissuto un'esperienza originale, un viaggio post-maturità un po' alternativo. Dal 6 al 14 agosto sono stata in vacanza a Marebello vicino Rimini con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, che dal 1973 condivide in vari modi la vita con gli "ultimi del mondo". Siamo partiti in sessanta, trenta volontari e altrettanti ragazzi disabili, con l'intento di trascorrere una vacanza al mare fatta di semplice condivisione. Ma si è rivelato molto di più! La giornata-tipo è simile a quella di una vacanza fra amici: mangiare, dormire, giocare e andare in spiaggia sempre insieme! Anche le gite non sono mancate, siamo stati al parco acquatico Oltremare e gli scivoli da brivido sono diventati la nostra passione! Ogni ragazzo condivide tutto il tempo della vacanza con un volontario che diventa un "amico speciale".

Tutto questo contraddistinto da "un incontro simpatico con Cristo" come lo definiva Don Oreste Benzi fondatore della comunità. Un nuovo modo

di vedere il mondo, una prospettiva che nella quotidianità passa quasi inosservata. Ho imparato grazie ad Elena, la ragazza con cui ho camminato in quei giorni, con il suo affetto costante, i suoi scherzetti e i suoi sorrisi a coglierne ogni sfumatura: un sorriso è il gesto più bello del mondo quando chi lo fa non riesce né a muoversi né a parlare, un abbraccio che ti stritolava o un grazie sussurrato ti riempiono il cuore di gioia. Una decina di volontari venivano da comunità terapeutiche, e chiacchierando con loro, ascoltando le loro storie ho visto la volontà di cambiare e riscattarsi, e ho colto che la vita a volte ti può portare "oltre il limite" ma comunque ognuno di noi può sbagliare e merita un'altra possibilità.

Ero partita convinta di andare al campo per fare o per dare ma è molto più ciò che ho ricevuto, e ora non posso che allargare l'invito a chiunque voglia assaggiare questo buonissimo dolce impastato con gioia, condivisione e un ingrediente speciale tutto da scoprire!

Sofia Pallaro



Il gruppo ACLI a Redipuglia

Il 6 giugno 2015 resterà impresso nei partecipanti alla gita ACLI organizzata per ricordare il centenario della Grande Guerra 1915-1918, in terra friulana al Sacrario di Redipuglia dove sono sepolti centomila giovani soldati caduti. Per ricordare il loro sacrificio è stata deposta una corona di fiori accompagnata dal corteo e dall'onore delle Bandiere, ma soprattutto dal clima di silenzio, rispetto e riflessione sul senso di tale sacrificio aiutati dalle parole di don Luigi e dalla preghiera di tutti i partecipanti.

È stato un momento di profonda partecipazione ricordare il loro eroismo con una bella poesia e con i canti intonati sommessamente per non disturbare il luogo sacro di meditazione. Qualcuno cercava fra le fila di interminabili lapidi il nome di qualche familiare che genitori e nonni ricordavano essere lì sepolto.

La gita aveva nel suo programma una visita alla città di Palmanova, monumento architettonico e urbanistico costruito dalla Serenissima, e nel pomeriggio una visita a Grado, cittadina storica romana con le basiliche paleocristiane, oltre che un bel centro balneare. La giornata era proprio di quelle che invitavano al mare anche per una temperatura caldissima che non si dimenticherà facilmente.

A conclusione della giornata la sensazione comune era di aver reso doveroso ricordo a quanti hanno dato le loro giovani vite per la Patria.

ACLI San Giuseppe



ULTIMAZIONE DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA DI SAN GIUSEPPE

Il sagrato, anche nella terza parte, inizia ad avere una propria visibilità, una propria identità definita: sono infatti in via di ultimazione i lavori di riqualificazione della nostra piazza; rimangono ancora delle parti da ultimare, ma non inficiano la visibilità del lavoro fino ad ora svolto.

Ovviamente dobbiamo ringraziare quanti hanno collaborato e si sono impegnati per giungere a questo risultato, anche chi per primo ha fortemente voluto questa riqualificazione.

I ringraziamenti attuali vanno a chi ha avuto l'onore e l'onere di completare questa parte esterna della nostra chiesa: l'Amministrazione Comunale che ha gestito l'aspetto amministrativo e finanziario, la Regione che finanziato l'opera, il Parroco don Luigi Scalzotto, il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli affari economici, l'impresa C.G.C. di Gambellara, la ditta Crestani Pietro di Romano che ha fornito i marmi, e la ditta che ha posato il porfido.

L'opera è, sotto l'occhio di tutti per cui risulta inutile descriverla; ora basta osservarla e guardarla; come ogni cosa si presterà ad essere criticata positivamente ma anche negativamente, di sicuro posso affermare che è stata fatta con la passione del cuore, sentendo in ogni scelta il peso e l'importanza che questa opera riveste nella nostra comunità di San Giuseppe e per chi ci ha preceduto. Sono orgoglioso di aver potuto dare il mio contributo personale ad un'opera iniziata da mio nonno e continuata poi da mio papà



che insieme hanno fortemente voluto e creduto nella nostra Comunità.

Lo spazio tra la chiesa ed il centro parrocchiale, (oratorio) ha una sua identità, una sua identità, un suo ordine anche visivo; mi piace definirlo come una "trait-d'union" tra chiesa e oratorio, elemento di collegamento tra le attività del Centro Parrocchiale e le "attività" che vengono svolte in chiesa, che, pur sembrando diverse mirano ad uno stesso obiettivo.

Ora la speranza, il desiderio, l'aspettativa sono quelle che questo spazio favorisca il "passare" tra queste due strutture, il "passare" tra i le attività ludiche, formative, associative e aggregative che mirano al benessere della persona, svolte all'interno del centro parrocchiale, a momenti di preghiera, di silenzio, della ricerca di Dio e della nostra interiorità che mirano al benessere dell'anima; in primis la Santa Messa, momento culminante ed essenza del nostro essere cristiani.

La speranza è anche quella che la piazza diventi un po' meno "piazzale" e un po' più "sagrato", un po'

meno auto e un po' più spazio per anziani, bambini, donne e uomini; persone che si incontrano per scambiare due parole, dialogare, condividersi, tendersi una mano, luogo di incontro accogliente dove sostare dopo i fatti importanti della vita: battesimi, cresime, matrimoni, funerali, ecc. ma anche dopo i momenti della quotidianità all'uscita dalla messa domenicale dalle varie attività ed incontri organizzati in parrocchia; tutto ciò perché si realizzi l'ispirazione del progetto.

Antonio Zarpellon



Caritas
Diocesana
Vicentina

LA CARITÀ...

La Carità crea comunione perché cerca gli altri, ogni altro, nella diversità delle situazioni personali di vita, partendo dai suoi bisogni e non dai suoi sbagli. Lo cerca perché sa di averne bisogno, prima ancora che per aiutarlo: perché trova Dio nell'altro e accoglie nell'altro suo fratello, non un diverso, ma l'altra parte di sé. Perché condivide sentimenti, beni, speranze, progetti e aiuta a scoprire che nessuno è soltanto un povero, ognuno è un dono e una risorsa con la dignità di creatura di Dio, e per la fede, fratello e sorella in Cristo. Fare all'altro quello che vorremo fosse fatto a noi stessi è la regola d'oro e l'ultimo giudizio sarà non sul culto a Dio ma sul culto al povero. Signore fa scendere su di noi il tuo Santo spirito perché ci insegni ciò che dobbiamo fare, il cammino da seguire, le decisioni da prendere e con il dono della tua grazia essere una sola cosa con te.

Gruppo Caritas San Giuseppe

Crest



Campeggi



Scout



PROGRAMMA STELLA 2015

Ringraziamo tutti coloro che ci accoglieranno
E' particolarmente gradita la presenza dei bambini con i loro genitori.
Fin d'ora la Parrocchia ringrazia le famiglie che esprimono stima e affetto anche attraverso l'offerta della busta.

Mercoledì 9 Dicembre

Vie: S. Giuseppe (parte sud), Ca' Baroncello, Guardi, Canova, Gaidon, Da Ponte, Gaidon, Pellico, Da Vinci, Cavour, Mazzini, Sturzo, Cattaneo.

Giovedì 10 Dicembre

Vie: Bernini, Sansovino, Palladio, Cellini, Sanmichieli, Giotto, Tiepolo, Giorgine, Gaidon, Vettorello, Col Beretta, Monte Pertica.

Venerdì 11 Dicembre

Vie: Calibri, Fogazzaro, Leopardi, Zanella, Carducci, Zanella, Manzoni, Alfieri, Foscolo, Petrarca, Gaidon, Dante, Zanella, Venezia, Mille (parte nord).

Lunedì 14 dicembre

Vie: Da Vinci, Garibaldi, Tintoretto, Mantegna, Sanzio, Pasubio, Ortigara, Buonarroti, Mille (parte sud), Bixio, Rovigo, Vicenza, Padova, Trento, Treviso, Belluno, Gorizia.

Martedì 15 Dicembre

Vie: Sbalchiero, Calibri, Puccini, Verdi, Rossini, Mozart, Mascagni, Toscanini, Paganini, Donizzetti, Vivaldi, Bellini, Bassanese, Perosi, Ferrarin.

Mercoledì 16 Dicembre

Vie: S. Giuseppe (parte nord), Pio X, Comune di Bassano, Verona, Concordia.

Giovedì 17 Dicembre

Vie: S. Bonaventura, S. Tommaso D'Aquino, S. Cristoforo, S. Francesco, S. Daniele, S. Carlo, Zarpellon, S. Antonio, S. Chiara, S. Nicola.

Venerdì 18 Dicembre

Vie: Portile, Isonzo, Montello.

Nota Bene: In caso di maltempo il giorno perso sarà recuperato al termine del giro.

Il ritrovo di tutti i volontari che vogliono vivere la meravigliosa esperienza del giro della stella è alle ore 18.00 in canonica.